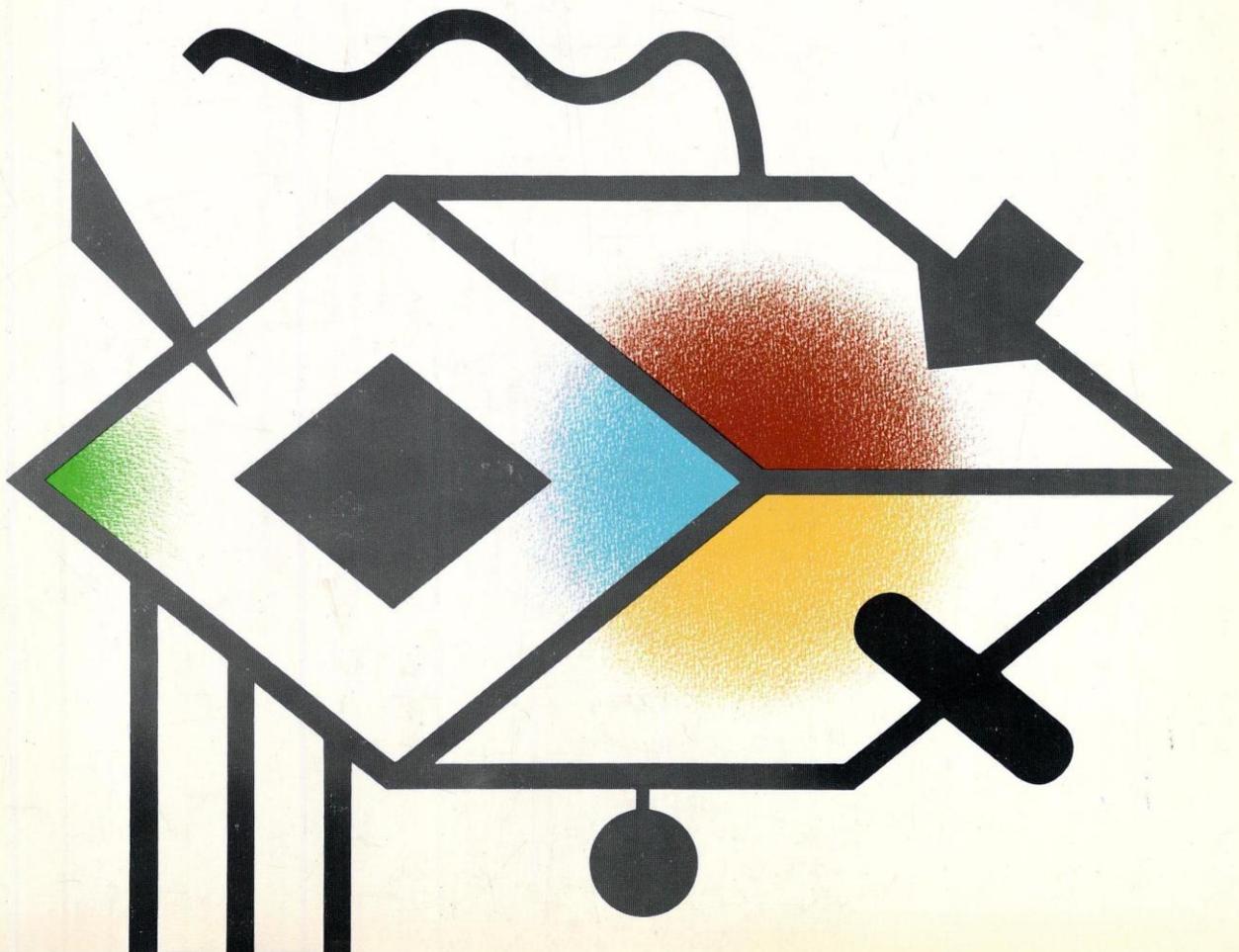


LA MEMORIA DELLA CITTÀ



Studio per una segnaletica

Queste indicazioni hanno il compito di mettere in evidenza i criteri e le basi della progettazione dei segni e dei segnali proposti per l'agglomerato urbanistico di Reggio Emilia, città nata spontaneamente attorno ad un castrum romano e con il centro storico medioevale sovrapposto. Attualmente la città fa pensare ad un tessuto con smagliature e zone compresse specialmente nell'esagono occupato dal centro storico.

Se il tema segnaletico nel suo aspetto comunicativo sembra risolto nel design di segni razionali semplici e leggibili, la complementarità del segnale e del suo spazio fa diventare il problema complesso, necessariamente, nel suo porsi, deve adattarsi ad una situazione fisica e sociale la più aderente possibile ad uno stato di vita, di spazio e di abitudini.

Se l'autostrada del sole ha assorbito molto del traffico nazionale la posizione della città sulla pianura, ai piedi degli Appennini, è un passaggio obbligato ad un traffico «trasversale», centro di scambio tra la pianura e la montagna e inoltre la vecchia via Emilia taglia in due il centro storico. La città, poi, in questi ultimi tempi, si è sviluppata in tutte le direzioni e possiede anche una zona industriale con quartieri urbanisticamente programmati.

Nella sua sintesi totale questa città ha un flusso viario costituito da pedoni, da biciclette e da mezzi meccanici.

Essendo queste elaborazioni segnaletiche un modello proposto, esso può aprire il dibattito a molte considerazioni chiamando il cittadino alla cooperazione e alla disciplina sebbene questi, abbia l'abitudine ai vecchi segnali che provengono da molte generazioni. La città è un concentrato di vita ma è anche permanente in crisi a causa del suo incessante sviluppo ed è «costretta» da strutture storiche inamovibili e dalla complessità del suo impianto viario.

Certamente un approfondimento attraverso un ulteriore studio in loco, con esame matematico del traffico nell'evolversi delle stagioni, può sfociare in un modello di equilibrio fra i segni di una «imposizione» educativa e comunicativa e l'entità del suo ordine di scorrimento.

Già in questi progetti di segnaletica specifica si sono tenute presenti delle indicazioni dettate dallo spazio ristretto e risolte con un sistema di moduli (quadrati con spigoli arrotondati) aggregati in senso verticale per ricavarne una maggiore simmetria e compattezza e anche per una lettura

Study for a signage

These guidelines aim to highlight the criteria and foundations of designing signs and signals proposed for the urban agglomeration of Reggio Emilia, a city that spontaneously developed around a Roman castrum, with its medieval historic centre layered on top. Currently, the city resembles a fabric with gaps and compressed zones, especially within the hexagonal area occupied by the historic centre.

While the communicative aspect of signage seems resolved through the design of simple and legible rational signs, the complementarity between the sign and its space makes the issue inherently complex. This complexity arises because the solution must adapt to a physical and social context that aligns as closely as possible with the city's state of life, space, and habits.

Although the Autostrada del Sole (Highway of the Sun) has absorbed much of the national traffic, the city's location on the plain, at the foot of the Apennines, makes it a key crossroads for «transversal» traffic, serving as an exchange hub between the plain and the mountains. Additionally, the historic Via Emilia bisects the city's historic centre. In recent years, the city has expanded in all directions and now includes an industrial area with urbanistically planned neighbourhoods. In its overall synthesis, the city's traffic flow comprises pedestrians, bicycles, and mechanical vehicles.

As these proposed signage solutions are models, they can spark debate, inviting citizen cooperation and discipline, even though people are accustomed to old signals that have been passed down through generations. The city is a concentrated hub of life but also perpetually in crisis due to its relentless growth, constrained by immovable historical structures and the complexity of its road network.

Certainly, further in-depth studies, including on-site analysis and mathematical evaluations of traffic patterns over the seasons, could lead to a balanced model that integrates the educational and communicative «imposition» of signs with the city's traffic flow dynamics.

In these specific signage projects, certain considerations dictated by limited space have already been addressed using a modular system (squares with rounded corners) arranged vertically to achieve greater symmetry and compactness. This design also facilitates the

dei segni, semplice e immediata, entro uno spazio visuale di pochi gradi.

I segnali potranno essere sostenuti da paline metalliche oppure ancorate alle pareti degli edifici nel caso di strade estremamente strette.

L'ordine segnaletico è il seguente: in alto il segnale per la lettura immediata, sotto il nome del segnale con notizie e sintetiche informazioni scritte, in basso la possibilità (eventuale) di offrire i dati delle distanze (300, 200, 100 metri, qui) per un orientamento al fine di indicare con esattezza il tempo e il tragitto al fruitore.

Essendo la percezione soprattutto un processo sintetico, la verticalità è nata dopo aver capito il «campo», cioè un traffico molto compresso cosicché la lettura del segnale avvenga con la massima velocità.

Si nota che la città conosce già i simboli del traffico generale (autostrada e viabilità nazionale) ma ha conoscenze insufficienti di altri segni. Si propongono allora, cercando nei disegni di emblemi, i significati figurativamente più aderenti all'oggetto.

Esistono altri segni che per difficoltà di identificazione figurano essere relativamente astratti tali da doverli imparare a memoria (questo il caso del Teatro Municipale con tre proposte: il capitello ionico preso dall'architettura della sua facciata esterna, oppure gli strumenti della simbologia musicale come l'arpa e la cetra.

Il segnale per l'ospedale parte dal segno internazionale H (hospital) ma acquista le due appendici laterali come fossero due croci saldate con un braccio in comune. Esso è stato risolto con implicazioni psicologiche, infatti tale segno nella sua totalità esprime un gesto di accoglienza per chi soffre.

Lo spazio in basso invece dà l'elenco totale delle sezioni di specializzazione.

Le chiese sono state divise in due categorie: quelle adibite solo al culto e quelle di interesse storico, architettonico e artistico le quali arricchiscono l'importanza della città piena di vicende e di storia.

«Amore per le piante» e «Amore per i fiori» definiscono una posizione di civiltà poetica che il Comune sussurra al cittadino tralasciando i divieti e le citazioni del codice per educarlo all'amore della natura e alla sua bellezza, sensibilizzandolo sulla cura e la conservazione dei giardini e dei parchi cittadini.

Il simbolo per l'attraversamento stradale è espresso dalla figurazione di una coppia dal passo affrettato con la dicitura «Allegramente in

simple and immediate reading of signs within a limited visual angle.

The signs can be mounted on metal poles or anchored to building walls in particularly narrow streets.

The hierarchical arrangement of signage is as follows: at the top is the main sign for immediate reading; below it, the name of the sign with brief written information; and at the bottom, optionally, distance data (300, 200, 100 meters, or "here") to provide users with precise guidance on time and distance.

Since perception is primarily a synthetic process, verticality emerged after understanding the «field»—a highly compressed traffic scenario—allowing the sign to be read as quickly as possible. It is evident that the city is already familiar with general traffic symbols (highways and national roads) but lacks sufficient knowledge of other signs. Therefore, proposals include emblem designs that are figuratively most representative of their objects.

Some signs, due to identification challenges, are relatively abstract and need to be memorized (e.g., the Municipal Theatre, for which three proposals are presented: an Ionic capital from the architecture of its façade, or symbols from musical iconography like the harp and the lyre). The hospital sign is based on the international "H" (hospital) symbol but incorporates two lateral extensions resembling two crosses joined by a common arm. This design has psychological implications, as the overall symbol conveys a gesture of welcome for those in need. The lower space lists the various specialized departments. Churches are categorized into two groups: those designated solely for worship and those of historical, architectural, or artistic significance, which enrich the city's importance with their historical and cultural narratives.

«Love for Plants» and «Love for Flowers» reflect a poetic expression of civilization that the municipality conveys to citizens, avoiding prohibitions and legal citations. Instead, these messages aim to educate people about the love of nature, encouraging the care and preservation of city gardens and parks.

The symbol for pedestrian crossings depicts a couple walking briskly, accompanied by the phrase «Cheerfully in a hurry». This captures the entire problem, including its dramatic aspect, recalling pedestrians hit at crosswalks.

The area of pedestrian crossings raises issues of orientation and design rationality. Currently, in

fretta». Qui sta tutto il problema del suo iter anche drammatico con il ricordo di pedoni investiti sulle strisce.

La zona del passaggio pedonale apre il problema dell'orientamento e della razionalità del disegno. Attualmente in tutte le città d'Italia le righe bianche sono poste lungo l'asse della viabilità, il che comporta una vista deformata e ridotta dei segni visti dal guidatore del mezzo meccanico e si può pensare che tali segni siano stati disegnati solo per il pedone e non per chi causa danno.

Le nuove proposte sono delle righe "zigzagate" su cinque movimenti che hanno il potere di diventare «freccia» (pedoni a destra) e, viste nella prospettiva del flusso stradale si evidenziano nel loro significato di allarme.

Gli itinerari del trasporto urbano (Bus) sono sintetizzati nell'andata e nel ritorno da informazioni utili anche sul piano toponomastico. Tutti gli altri segnali sono stati espressi con una figurazione sintetica molto vicini alla realtà oggettiva e disegnati, alcuni, da un robusto contorno perimetrale che li associa fra loro anche sul piano stilistico.

Il colore di fondo comune nei supporti è il giallo caldo, scelto perché, secondo alcune ricerche scientifiche, questo colore resiste alla percezione anche in bassa gradualità di luce (ore notturne). Tutti i segni e i segnali sono invece in nero tratto.

A conclusione si può dire che esiste in questi disegni una grande correlazione fra forma e significato ma occorre anche la cooperazione di ogni cittadino per aiutare la comunità a vivere in un ordine ambientale sorretto dall'educazione.

Italian cities, white stripes are placed along the axis of traffic, resulting in a distorted and reduced view for drivers, suggesting that these markings were designed more for pedestrians than for the vehicles causing harm. The new proposals involve "zigzag" lines with five movements, which form an arrow-like pattern (indicating pedestrians to the right). When seen from the perspective of traffic flow, they become highly visible as a warning.

Urban transport routes (buses) are summarized in terms of outbound and return directions, also providing useful toponymic information.

All other signs are depicted with synthetic imagery closely resembling objective reality. Some are designed with a robust perimeter outline, linking them stylistically. The common background colour of the supports is warm yellow, chosen because scientific research indicates that this colour remains perceptible even under low light conditions (e.g., at night). All symbols and signs are drawn in black.

In conclusion, these designs exhibit a strong correlation between form and meaning. However, community cooperation is essential to help the city thrive in an environmentally organized system sustained by education.